

SILVANO VALSANIA – Presidente Rete Ecomusei - PIEMONTE

Silvano Valsania, insegnante e amministratore locale di lungo corso. Promotore e referente dal 2003 dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero. Dal 2009 vicepresidente e dal 2016 presidente della Rete degli Ecomusei Piemontesi.

Titolo dell'intervento:

La Rete degli ecomusei piemontesi e la nuova legge.

La Rete costituisce un punto di riferimento imprescindibile per la restituzione del percorso fatto dagli ecomusei in Piemonte. Non solo a partire dalla sua costituzione formale, nel 2009, ma anche per il periodo antecedente, vigendo sin da fine anni '90 tra gli Ecomusei progressivamente istituiti ai sensi della Legge 31/95, la buona pratica di ricorrenti momenti di condivisione e confronto all'interno del Laboratorio.

Un venticinquennio dallo sviluppo tutt'altro che lineare, che ha visto alternarsi fasi di crescita, slancio, partecipazione, a momenti di sbandamento, tensione, anche forte criticità. Un andamento per gran parte condizionato dai rapporti via via intrattenuti con la Regione, sia nelle sue espressioni politiche che nella sua organizzazione interna.

Nata nel periodo di maggiore difficoltà, la Rete si è rivelata uno strumento importante per il progressivo recupero di un'interlocuzione significativa con l'ente regionale, ma più ancora per consolidare il movimento e avviare una riflessione a tutto campo sulla pluralità delle esperienze in corso; sulla natura e significatività dello strumento; sull'evoluzione dei contenuti, delle pratiche, degli obiettivi; sulla valutazione dei risultati.

Una ricchezza di elaborazione che la nuova legge recepisce ma non esaurisce. Essa colma un divario, oggettivamente ormai troppo marcato, rispetto alla legislazione successiva prodotta da altre Regioni e alla stessa realtà di fatto degli ecomusei piemontesi; amplia lo spettro delle attività e dei contenuti; salvaguarda un'intuizione importante della normativa preesistente, quale il Laboratorio; prevede il riconoscimento piuttosto che l'istituzione e ne indica le scansioni temporali; promuove forme di coordinamento regionale, nazionale ed internazionale. Permangono nodi irrisolti: dai criteri di riconoscimento alla possibile "ingessatura" nelle maglie di procedure e pratiche amministrative regionali di una realtà sul territorio estremamente varia e articolata; dalla ripartenza del Laboratorio al rapporto tra l'istituto regionale e la Rete associazione autonoma degli ecomusei piemontesi, per citarne alcuni.

Questioni importanti, che impattano sulla possibilità per tanti ecomusei di mantenere e consolidare attività e struttura operativa. Ma non esaustive rispetto a una riflessione che individua nell'ecomuseo forse nulla più che una buona pratica politica, possibile in tutti i territori e non solo in quelli "eccellenti", incentrata sul legame innanzitutto affettivo verso il proprio luogo di vita e orientata alla promozione e al consolidamento delle competenze di comunità come prodromiche a quelle di cittadinanza. Che s'interroga sul significato e le implicazioni di parole come identità, tradizione, tipicità con un occhio molto attento alle lezioni di Remotti, Hobsbawm, Francois Jullien, come alle stimolanti provocazioni di Alberto Grandi.

Regione Piemonte – Torino – Aula consiliare – Convegno: venerdì 22 marzo 2019.

Ecomusei: uno strumento per la cura del paesaggio e la valorizzazione partecipata del territorio.